

## Testori a teatro contro il femminicidio

«È impressionante come già negli anni 80 Giovanni Testori denunciassero con lucidità la violenza contro le donne, e quanto poco sia stato fatto finora». L'attrice Ermanna Montanari (nella foto) dice di essere emozionata dalle parole di Testori che leggerà questa sera nell'omaggio che il Festival deSidera, promosso dal Teatro degli Incamminati, proporrà a vent'anni dalla morte del grande drammaturgo cattolico. «A te come te» va in scena stasera sul sagrato della chiesa parrocchiale di SS. Nome di Maria nel villaggio operaio di Crespi d'Adda (Bergamo). Replica il 22 luglio nella casa di Testori a Novate Milanese. La lettura, prodotta dal Teatro delle Albe con deSidera, si basa su tre editoriali scritti per il «Corriere della sera» scritti fra il 1979 e il 1980 sull'omicidio di una



bambina, un matricidio, e infine la richiesta che Testori fa allo Stato italiano di una legge che difenda le donne dalle violenze «Giovanni Testori non ha mai fatto distinzioni tra la propria produzione drammaturgica, quella critica, quella poetica o narrativa e la pubblicitaria – spiega il direttore artistico del festival e ideatore dello spettacolo Luca Doninelli –. Il carattere fondamentale

della sua parola è sempre lo stesso: è la sua, una parola-grido, una parola destinata fin dall'inizio ad essere incarnata da una voce, da un corpo, da una carne». Ermanna Montanari, coadiuvata da Marco Martinelli (suo drammaturgo e regista, oltre che marito) dà voce in modo intenso a storie drammatiche, «vicende spesso disperate – aggiunge –, che l'occhio pietoso e insieme lucidissimo dello scrittore illumina, cogliendo, in fondo alla tragedia, i segni di una Speranza che nemmeno l'ingiustizia più atroce riesce a spegnere del tutto». «L'analogia con i nostri tempi oscuri fa rabbrivire – aggiunge l'attrice –: segno di quanto sia "immobile" il nostro Paese, in questo come in altri settori della vita sociale».

**A. Cal.**